MOTTI STORICI SABAUDI

COMMENTATI ED ILLUSTRATI - 1914-1932

6) MULTIS MELIOR PAX UNA TRIUMPHIS - *Meglio una buona pace duratura che molti trionfi.*

(Medaglia con la Pace fra le nubi).

Medaglia coniata nel 1673 dopo la pace con Genova, per esprimere che soltanto con la pace e con la tranquillità degli animi sarebbero riorite le arti e le industrie nello Stato. Sotto il governo infatti di Carlo Emanuele II Torino si ornò di splendidi palazzi e di magnifiche ville, dove convenivano artisti e letterati famosi del tempo. La storia non riconosce in questo Duca un gran guerriero: l'animo suo più incline al lusso, ai piaceri, alle cacce, trovava nei periodi di pace maggior sollievo nell'abbellire la capitale dello Stato, che non aspirazioni di gloria per mezzo di fazioni guerresche, quasi sempre male avventurate. Il motto trovasi anche nella sala del Trono al Palazzo Reale di Torino, sotto il quadro di Giovanni Miele nel soffitto (1662) rappresentante la Pace tra le Nubi che tiene ai piedi il furore guerriero ed in terra Marte addormentato.

7) A ME LE GUARDIE!

Motto ricamato, nel 1659, con lo stemma Sabauda, sulle drappelle delle trombe dei Granatieri.

Su questo « fedeli Guardie del Re », la Gazzetta del Popolo del 14 marzo 1932, pubblicava:

« *Le fedeli guardie del Re.* — La grande adunata nazionale dei Granatieri a Roma ha avuto il suo prologo con la visita delle vecchie e fedeli guardie del Re al Museo storico nel quale la vetusta Brigata Granatieri di Sardegna ha voluto eternare i fasti della sua gloria tre volte secolare e un passato ininterrotto di splendore militare.

Le vicende storiche della Brigata originaria del Re delle Guardie istituito dal Duca Carlo Emanuele II sono indissolubilmente legate alla storia di Casa Savoia nei tre ultimi secoli, secoli per eccellenza delle vicende fortunate e fortunate della storia d'Italia che videro un piccolo Ducato sorgere, accrescersi e trasformarsi poi in Regno. Non v'è avvenimento politico cui le fedeli Guardie non abbiano preso parte. Su tutti i campi dell'onore, dovunque il dramma secolare della nostra storia ha chiamato degli Italiani a combattere, ivi questi silenziosi e ardenti soldati hanno serenamente offerto il loro sangue.

« Nel luglio 1690 combattono contro i Francesi del Catinat a Staffarda; più tardi, nell'ottobre del 1693, nel piano di Marsaglia, meritando l'ammirazione dello stesso avversario; dal 1701 al 1703 contro l'Austria, nella guerra di successione di Spagna; dal 1703 al 1713 ancora contro la Francia; nel 1718 in Sicilia, dove contrastano lo sbarco degli Spagnoli; dal 1733 al 1735 contro l'Austria nella guerra di successione di Polonia, battendosi vittoriosamente a Crocetta e a Guastalla; dal 1742 al 1748 contro la Francia e la Spagna nella guerra di successione d'Austria, coprendosi di gloria all'Assietta, ove respinsero i Francesi capitanati dal prode Marchese Di Bell'Isle e meritandosi dal Re Carlo Emanuele III, in premio del loro valore, i candidi alamari, che da allora in poi sono stati per i Granatieri segnacolo di fedeltà, di fede e di onore. Più tardi, dal 1792 al 1798 si batterono contro la Repubblica francese, compiendo prodigi di valore sotto il comando del valoroso Colonnello Filippo Del Carretto di Camerano.

« Sorge il 1848. Casa Savoia è l'antesignana della libertà e dell'unità d'Italia, e per l'Italia i Granatieri combattono intrepidamente a Goito, accorrendo al grido di Re Carlo Alberto: *A me le Guardie per l'onore di Casa Savoia!*

« Tenace indemita anche nella sventura, la Brigata Granatieri combatte strenuamente nel '49, alla Sforzesca ed a Novara, e nel '55 in Crimea, a lato degli eserciti alleati, si copre di gloria alla Cernaia. La campagna del '59 la trova in prima linea e, a fianco delle Brigate consorelle Cuneo, Pinerolo ed Acqui, concorre alla conquista del colle di San Martino. Nel '60 prende parte alla campagna contro i Borboni, conquistando Perugia e battendo il nemico a Mola di Gaeta.

« Nella guerra del '66 si distingue in special modo a Monte Croce, prodigandosi per coprire la ritirata nell'infausta giornata di Custoza.

« Anche nelle campagne coloniali la vecchia Brigata porta il suo contributo di sacrificio e di sangue: nel 1895, nella Colonia Eritrea, nel 1911 nella guerra di Libia, distinguendosi per slancio, energia e valore ad Henni, Ain Zara, Bir Tobras, Gargarech, Sidi Said, alla difesa di Misurata e in parecchie altre azioni misce. Scoppia la guerra mondiale. Spetta ai soldati della Brigata Granatieri l'onore ed il vanto di mettere per primi il piede sulle terre irredente e di iniziare le